

Parma

Terziario a Parma

Credito più caro. Molti hanno rinunciato a investire

«Negozi e servizi, il 77% si fa carico degli aumenti»

L'indagine di Ascom: «Si pensa prima al cliente. E ora ci aspettiamo il boom del turismo»

Lo definisce «un grande senso di responsabilità» che viaggia appaiato a «un aumento della valenza sociale dei negozi di vicinato», il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio. Uno dei dati più significativi dell'indagine sullo stato di salute del terziario a Parma, è infatti quel 77% di imprenditori e operatori che ha preferito assorbire su di sé gran parte dei costi aumentati di materie prime e energia piuttosto che farlo pesare sui clienti.

Le interviste sono state realizzate in collaborazione con Format Research, sono relative al secondo semestre del 2022 e pur nella difficoltà di un crisi che è sotto gli occhi, i risultati raccontano di un settore che ha voglia di guardare al futuro con fiducia.

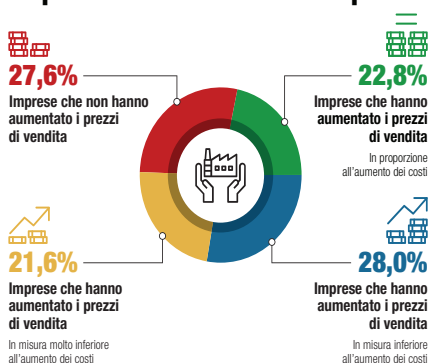
«Abbiamo fatto partire l'indagine dopo il Covid, l'abbiamo ripetuta dopo lo scoppio della guerra e ora in questa situazione di inflazione e crisi energetica: è una fotografia necessaria per arrivare a iniziative e proposte alle Amministrazioni partendo da dati scientifici», spiega Dall'Aglio. Che poi quantifica lo sforzo di imprese e operatori sui prezzi al consumo: «Se gli aumenti per il pubblico sono stati in media del 3 per cento, quelli all'origine sono del 28%. Ma quanto potranno reggere con questi margini ridotti?».

Commercio, turismo e servizi rappresentano il 64% delle imprese extra-agricole della provincia: 19.116 quelle attive. E la preoccupazione si alterna alla speranza anche

negli altri numeri illustrati dal presidente di Format Research Pierluigi Ascani. «C'è un clima di fiducia in generale e ancora maggiore sull'andamento della propria attività per i prossimi mesi. Tutti gli indici o quasi sono migliori rispetto alle medie nazionali - spiega - anche se non sono tutte luci. La riduzione del fabbisogno finanziario incide sugli investimenti: tra le imprese che ne avevano pianificati (48,7%), soltanto il 20,4% li effettuerà regolarmente e il 30% li effettuerà in parte. Il restante 49,6% rimanderà o rinuncerà». E questo non contribuisce certo al far girare l'economia del territorio e del Paese.

Ancora: circa il 40% delle imprese ha registrato una variazione dei ricavi, il 12,1%

Impatto dell'inflazione sui prezzi



WITHUS

Terziario
Da sinistra, il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio e il direttore Claudio Franchini alla presentazione dell'indagine.



di clientela e ricavi insieme, il 18,5 dei soli ricavi, mentre il 9,5 ha parlato invece di un aumento. A raccontare di un'economia sana, per Ascani, sono però l'occupazione in espansione - per il semestre in corso e con l'11% di

chi ha dichiarato di averla già migliorata - e il 74,8% di aziende che non hanno riscontrato difficoltà nel restituire il credito. «Certo - continua - sulla domanda/offerta di credito l'inflazione e la crisi incidono molto: da

una parte il credito disponibile è più caro in tutti i suoi indicatori, dal costo stesso del finanziamento all'istruttoria, dalla durata temporale fino alle garanzie richieste agli imprenditori. Dall'altra ci sono meno richieste perché si resta in attesa di capire cosa riserverà il futuro».

«E' importante che ci sia una grande volontà di andare avanti - sottolinea il direttore di Ascom Claudio Franchini - Si tratta di imprese che fanno scelte importanti e di lungimiranza quando decidono di tenere il cliente, di far restare l'abitudine a entrare, piuttosto che concentrarsi sui propri margini. Poi sul caro bollette e sul potere d'acquisto incidono scelte fatte sopra le nostre teste: se la crisi dovesse continuare, speriamo che dallo Stato arrivino risposte adeguate».

Intanto una direzione a cui guardare col sorriso c'è già: il turismo. «Ci aspettiamo il boom - confermano i vertici di Ascom - Alberghi e ristoranti sono pieni: Parma ha saputo sistemarsi nella fascia elevata delle città turistiche e del circuito delle fiere». E se funziona, può fare da traino a altri settori che più ne hanno bisogno. «Il terziario non può delocalizzare o esportare come accade per il Made in Italy - ricorda Franchini - C'è bisogno di far tornare qui persone dall'Europa e dal Nord America e molto dipenderà dalle tariffe dei voli». Nel 2022 erano tutt'altro che «low» ma la fiducia per i prossimi mesi qui - e di nuovo - c'è.

Chiara Cacciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione Dalla Regione 210mila euro per iniziative contro la violenza di genere

Rispetto e parità, nove progetti a Parma

Lori: «Stanziato mezzo milione in più rispetto al bando precedente»

Sono 105 i progetti finanziati dalla Regione per promuovere le pari opportunità e contrastare la violenza di genere e molti di questi sono rivolti ai bambini e ai ragazzi, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado: laboratori spesso indirizzati anche a insegnanti e genitori, per diffondere un'immagine femminile e maschile libera dagli stereotipi; promuovere un uso corretto dei media, contro hate speech e cyberbullismo.

Tra questi, nove (per un totale di 210.281 euro) sono finanziati

per il nostro territorio. Si tratta del progetto Open 5 del Comune di Parma; di «Re/sister, Festival femminista II edizione» della Casa delle donne; del progetto Nora 2 del Centro antiviolenza; del progetto «A scuola di mondo» dell'Uisp; di «Sport alla pari» del Comune di Salsomaggiore; del progetto «Lei (Laboratori per educare e interagire)» dell'Unione dei comuni valli Taro e Ceno; di «Lei (Laboratori per educare e interagire nel mondo)» del Comune di Berceto; di «Parola di donna. Con il contributo di ognuna e la partecipazione di

tutte» dell'Unione pedemontana parmense; di «GenerAzione On» de Il Parmense.net-Bardi.

Lo scopo è educare a una cultura del rispetto e della parità, fin dai banchi di scuola. Ma non solo. Il contributo regionale va anche interventi volti a prevenire e contrastare i fenomeni di violenza nei confronti di donne in condizioni di particolare fragilità, come le migranti o richiedenti protezione internazionale. O come la comunità di persone sorde alla quale è rivolto un progetto per offrire attraverso la lingua Lis tutti gli strumenti per riconosce-

Bologna capofila
In tutti i progetti finanziati dalla Regione sono 105 (39 nel Bolognese).

re il reato di violenza e accedere al servizio di supporto e di protezione. Il finanziamento complessivo da parte della Regione è di due milioni e mezzo di euro.

«Il contrasto alla violenza di genere richiede innanzitutto un cambiamento culturale, che coinvolga tutta la società a partire dai più giovani, gli adulti di domani - ha spiegato l'assessor regionale alle Pari opportunità Barbara Lori - Per questo abbiamo deciso di rafforzare il nostro impegno aumentando le risorse a disposizione per il bando: 500mila euro in più rispetto

a quello precedente, portando il plafond complessivo a 2,5 milioni di euro. Una scelta che ci ha permesso di sostenere un numero più elevato di progetti, che anche in questa edizione si caratterizzano per qualità e originalità dei contenuti».

Cinque sono i progetti finanziati a Piacenza con un contributo regionale di 133.182 euro, 10 a Reggio Emilia (231.842 euro), 11 a Modena (242.941 euro). A Bologna gli interventi che verranno realizzati sono 39 per un contributo di 1.053.295 euro, 10 quelli nel Forlivese-Cesenate (189.730 euro), 6 nel Ravennate (146.744 euro). Infine a Ferrara e Rimini sono rispettivamente 5 e 10 per un contributo regionale di 111.083 e di 190.746 euro.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo Solmi: «L'amore verso gli altri ci spinge a compiere grandi gesti»

Nei «Frammenti di vita» in onda alle 18 su 12TvParma il vescovo Solmi propone una riflessione sulla settimana di avvicinamento alla Pasqua: «Vorrei ragionare con voi sul percorso di Gesù verso la Croce: ci sono momenti nella storia degli uomini - che toccano personaggi importanti come gente umile che non arriva agli onori della cronaca - in cui siamo animati da un ideale forte e da un desiderio di amore e di dono verso gli altri. Allora andiamo e affrontiamo



Il vescovo
Monsignor Enrico Solmi.

Messa del Crisma
Donati venti litri di olio alla diocesi

In prossimità della settimana santa, Coldiretti Parma ha donato alla Diocesi venti litri di olio extravergine di oliva che sarà benedetto nel corso della messa del Crisma la mattina di giovedì Santo, presieduta dal vescovo Enrico Solmi. Gli oli consacrati, e quello del Crisma, quello dei Catecumeni, quello degli Infermi, saranno poi distribuiti alle parrocchie di tutta la diocesi.

cesi per essere impiegati durante l'amministrazione dei sacramenti. La consegna è avvenuta nella sede di Coldiretti Parma alla presenza del presidente di Coldiretti Luca Cotti, del direttore Marco Orsi e di monsignor Stefano Rosati vicario generale della Diocesi di Parma.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiamo anche sacrifici perché perseguiamo il bene e siamo disposti a metterci l'anima per il bene di una persona che soffre, per una situazione, per un contesto particolare. È l'ideale che a volte porta fino al martirio».

«Pensiamo - continua - ad alcuni personaggi della storia: mi vengono in mente le tre nostre sorelle saveriane, Olga, Bernardetta e Lucia, che hanno dato tutta la loro vita per gli altri, sono state assassinate e certo non hanno cercato la morte; pensiamo a personaggi come Martin Luther King, alla sua grande marcia per i diritti e alla sua morte; e poi a persone che la

morte l'accettano per il bene degli altri, come Salvo D'Acquisto o Massimiliano Kolbe. Tutti episodi che richiamano ciò che il Signore ha fatto prima ed in modo grande e strabiliante perché è cosciente che davanti a lui si profila la croce. Quella croce che lui abbraccia e verso la quale tende: pensate al Vangelo di Luca, è tutto un cammino verso Gerusalemme. È Dio che va sulla Croce e che va col corpo che lui ha voluto sul quale vengono inflitte le ferite dei chiodi quelle braccia aperte del crocifisso sono la salvezza di tutta l'umanità».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA